Anno IV. Mercoledì 6 Ottobre 1880 N. 239

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Col 1° ottobre s'è aperto un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si pregano i Soci, che sono in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione del Giornale.

Udine, 5 ottobre.

Telegrammi e corrispondenze da Genova leggiamo in tutti i diari d'Italia. E tutti applaudono al Duce dei *Mille*; tutti si compiaciono delle dignitose esultanze, di cui il generoso popolo genovese lo fece segno. A Genova ora convengono onorevoli Deputati ed illustri amici del Generale; nè dal linguaggio di Garibaldi (com'era da aspettarsi da quell'ottimo buon senso, di cui in circostanze solenni diede tante prove) si ebbe a dedurre verun indizio, per cui la festa al condottiero dei volontarii potesse mutarsi in un pericolo per la quiete pubblica. Quindi, dopo il fatto, v'hanno diarii che censurano il Governo per i straordinarii provvedimenti dati a tutelare, in qualsiasi caso, l'ordine pubblico. Ma noi riteniamo essere stati questi non inopportuni, almeno perchè nella prossima riconvocazione del Parlamento non si avessero più a rinfrire dispute sulla teoria del *prevenire* e del *reprimere*.

Riguardo alla quistione montenegrina, oggi siamo alle stesse dubbiezze di jeri. Non c'è di certo che la gita dell'ammiraglio inglese a Cettinje per intendersi circa il *quid agendum* col Principe. E se dobbiam prestar fede ad un telegramma dell'*Agenzia Havas* da Ragusa, il Montenegro vorrebbe subito entrare in azione con l'ajuto della flotta europea. Che se gli altri ammiragli rifiutassero questo ajuto, al Montenegro basterebbe, per impossessarsi di Dulcigno, della cooperazione delle navi inglesi.

Nè, se badiamo al linguaggio di autorevoli diarii di Londra, l'appoggio dell'Inghilterra potrebbe mancare. E sieno quali si vogliano le tergiversazioni della Porta, il *Daily News* esclama che il Governo inglese, senza perdere ogni credito, non può retrocedere. Ed il *Times* insiste sull'obbligo dell'Europa di far rispettare il trattato di Berlino, di cui sembra che il Sultano non si curi; tanto è vero che oggi minaccia con la forza d'impedire al Montenegro l'acquisto del ceduto territorio. Dunque, come dicemmo, da questa questione stanno per originare gravi avvenimenti.

Il Congresso di Freniatria
E MEDICINA LEGALE.

Carissimo Giussani,

Faccio seguito alla mia del 24 p. p., assolvendo la datavi promessa.

Il Congresso di freniatria e medicina legale che si iniziò in Reggio d'Emilia nel 23 corrente, sotto i brillantissimi auspici, che con un tratto di penna Vi ebbi a delineare, non fallì alle speranze fidate, sebbene una qualche nube, un segno di procella, lo abbia attraversato.

Ma, quale austero, o quale Eraclito piagnucolone vorrà tener conto di qualche nube, di accenni sfumati di procella, in una serie di splendide, di festose, di feconde giornate? Io nol farò. Chi non perdona neanche alle macchie del sole mi scagli la sua pietra.

Ebbene, accolti — come vi dissi — con munificenza i Congressisti dal Municipio Reggiano; apertosi il Congresso con que' simpatici e virili discorsi dei quali vi feci cenno; incominciarono le discussioni. Dirette queste da un Presidente, che in verità si direbbe Presidente di professione, tanto si mostrò appropriato al suo compito il *Lolli* direttore del frenocomio d'Imola; svolte da persone chiare ed autorevoli, come il *Verga*, il *Tarchini-Bonfanti*, il *Brocca*, il *Biffi* di Milano, il *Lazzaretti* di Padova, il *De Crecchio* di Napoli, il *Ziino* di Messina, il *Selmi* il celebre chimico di Bologna, il *Vign* di Venezia, il *Morselli* di Macerata (l'autore del *Suicidio in Italia*), il *Tamassia* di Pavia, il *Raggi* di Voghera, il *Michetti* di Pesaro, il *Grilli* di Firenze, il *Fiordispini* di Roma, il *Corona* di Sassari, il *Luciani* di Siena, il *Virgilio* di Aversa, il *Tamburini* di Reggio e la sua giovane ed operosissima falange di discepoli i cui nomi *Riva, Seppilli, Buccola, Venanzio*, ecc., sono omai chiari e cari nella letteratura freniatrica: svolte, diceva, da cotali personaggi le discussioni, non potevano non riescire d'interesse e di lucidità superlative.

Il numero dei Congressisti salì a circa *sessanta*, dei quali naturalmente io non vi nominai, nè vi nominerò, che un pajo di diecine, scegliendo le celebrità più note, coloro che vi presero precipua parte nelle discussioni; tutti, o professori di freniatria o di medicina-legale, ovvero Direttori di manicomii. L'ampia Sala Municipale destinata alle sedute era sempre stipata di uditori, medici, legali, magistrati e non mancava qualche signora.

Volete conoscere gli argomenti che furono tema delle discussioni? Vi declinerò solamente alcuni fra essi, e scommetto che non mi richiederete se il Congresso freniatrico di Reggio dovesse avere serio interesse.

Si trattò: *della follia morale* specialmente nelle sue attinenze col foro; oratori: VERGA, GRILLI, MORSELLI, TAMASSIA: *Sulle cause della pazzia in Italia*, oratore VERGA: *Sui rapporti della freniatria colla giurisprudenza*, oratore VIGNA; *della legge fisica della coscienza nell'uomo sano e nell'uomo alienato*; oratore BUCCOLA: *Studii analitico-comparativi sui folli morali e sui delinquenti*, oratore GALLI: *Sulla epilessia provocata da traumi e pella sua trasmissione ereditaria*, LUCIANI, VIZIOLI, MORSELLI: *Studii citometrici e validità della trasfusione di sangue nel peritoneo, nei casi di pazzia inoligoemici* oratore RAGGI: *sull'importanza dello studio delle orine per la chimica forense*, oratore SELMI: *della mania transitoria*, oratori TAMASSIA ZIINO, VERGA, LOMRROSO aggiungete 41 *eccettera, che*. 50 *furono i differenti argomenti trattati nelle* 13 *sedute del Congresso*.

Mi concederete che non fu tempo sprecato seguire, per cinque ore al giorno, lo svolgersi di siffatti e di altri analoghi argomenti, per bocca di illustrazioni italiane viventi degli studii freniatrici e medico-legali. Equivale a porsi in giornata in poche ore sullo stato delle singole questioni, quando — naturalmente — delle medesime questioni si conoscano i precedenti letterarii e scientifici. Ecco il beneficio precipuo dei congressi.

Se non chè, il Congresso di Reggio offrì qualche cosa di specialissimo, toccante direttamente il sentimento e l'emottività.

Nella domenica che cadeva fra i giorni del Congresso, i congressisti tutti furono invitati a passare l'intera giornata nel stupendo frenocomio di quella città.

Quel frenocomio è, immaginatevi, una serie di edifizii, di ville e di villini, scaglionati lungo il lato sinistro dell'ampia Via Emilia, un chilometro circa fuori città.

L'impressione generale che si prova da tutto lo Stabilimento, è quella di trovarsi in una specie di paesello, composto di edifizi più o men grandi, disseminati in modo irregolare a varie distanze, in una vasta e ridente prateria. Sono quattordici edifizi sparpagliati su un terreno colonico di 60 ettari. Ora in tutta questa estensione di fabbricati nulla o quasi nulla che dia idea di un Ospizio per malati; sono ville signorili, case coloniche, opifici, ma niente che rattristi col richiamare, almeno a prima vista, l'idea della sventura cui si dà ricetto.

Prati, campi ed orti accuratamente lavorati, e le frotte degli assidui e lieti lavoratori sono in gran parte composte, chi lo direbbe al vederli? di malati di mente e i loro allegri canti e il rumore operoso delle fucine, giungono solo a percuotere piacevolmente l'orecchio del visitatore, che, dinanzi a tanto aspetto di saggezza, cerca molte volte indarno dove sieno gli alienati. E gli alienati vi sono, ed in numero non minore di 700!!!

Ebbene, domenica di buon mattino, una schiera di equipaggi, in maggior parte privati, trasportava tutti i membri del Congresso in questo frenocomio. Si doveva solennemente inaugurare il busto in marmo del compianto ed illustre *Carlo Livi* da pochi anni tolto alla direzione del Manicomio stesso da repentina morte. Nella sala di riunione del manicomio (sala *Galloni*) addobata con elegante semplicità, si riunirono, oltre i Congresisti, rappresentanze Municipali, rappresentanze della magistratura, dell'esercito ed una falange di gentili signore. A capo della sala stavano schierati 12 coriste, 24 coristi ed una orchestra numerosa... tutti alienati, meno il maestro direttore!

Si aprì la solennità col suono della marcia Reale, al che fece seguito il canto di un inno, che mi permetto trascrivere; tanto ei, mi sembra, bello, non solo, ma, lettolo, mi concederete che le sue parole, correttissimamente cantate e suonate da pazze e pazzi (che pure ne comprendevano il significato), possono a ragione commuovere anche chi non abbia cuore di femmina... ed io non mi vergogno confessare di non essere riescito a mantenere asciutto il mio ciglio. Ecco l'inno:

Luce immortal dell'anima,
Perchè talor ti celi,
Siccome sol cui gelida
Nebbia d'autunno veli,

APPENDICE

L'ERBA MEDICA.

L'egregio dott. Romano, veterinario Provinciale, pubblica nel Bullettino dell'Associazione Agraria friulana un dizionarietto delle piante foraggiere che si hanno in Provincia, lavoro severo, lungo, minuto e fatto con una cura della quale certamente l'autore merita sincera lode. Ma da varie altre publicazioni che il detto dott. Romano va facendo sui altri giornali agricoli del Regno, abbiamo rilevato che il dizionaretto che si pubblica sul Bullettino dell'Associazione Agraria non è che un riassunto ristretto ristretto d'un lavoro esteso, e già in pronto, che si riferisce a tutte le piante foraggiere conosciute e coltivate all'Italia ed all'estero.

Il dotto scrittore, ben comprendendo che un fattore essenziale dell'allevamento nazionale del bestiame si è il foraggio, si assunse il difficile e grave lavoro di dare nozioni esatte, minute, e più di tutto «*pratiche*» su ciascuna pianta, o parte di pianta, tanto da prato, che da campagna e da bosco, e che entra o può entrare nella composizione delle razioni alimentari di conservazione e di produzione. Il lavoro del dott. Romano affatto nuovo, e di difficilissima esecuzione, sarà forse pubblicato fra breve; pertanto ne vediamo spesso de' saggi sui giornali agricoli, e specialmente sul detto *Bollettino dell'Associazione Agraria* nostra e sull'*Italia Agricola* di Milano. Di certi articoli importanti l'autore fece anche degli estratti; è tempo fa ci venne favorita copia di un opuscoletto sull'*orzo* quale pianta foraggiera. Ne abbiamo allora fatto cenno. Oggi ci perviene un nuovo interessante opuscoletto sull'Erba medica. Non rincresca all'autore che noi riportiamo parte di questo articolo in appendice al giornale; e precisamente la parte che si riferisce all'Erba medica comune, ommettendo però i dati scientifici che si riferiscono alla sua analisi chimica.

D. B. D.

Medicago Sativa. L'Erba medica. Erba spagna. Cedrangola. Friul. *Jerbe mediche*. Conosciuta da tempo antico, fu chiamata la regina dei prati ed Olivier de Serres chiamava questa pianta la *merveille du mesnage*.

Va infesta da piante parassite che impediscono il suo normale sviluppo. Il *Rhizoctono* o la *Cuscuta* possono danneggiare anche quegli animali, che, ingerendo la medica, introducessero nel loro ventricolo una certa quantità di tali piante parassitarie.

È molto importante aver presenti alcune norme riguardo la raccolta di questo foraggio. — Ecco alcuni consigli riassunti dal sig. Thunn (*Il Raccaglitore*, Padova 1877, p. 68):

1) Tagliar l'erba medica quando nel campo si sviluppano i primi suoi fiori.

2) Falciata l'erba, si lascia solo appassire; ancora erbosa, si raccoglie in cumuli.

3) Si lascia fermentare fino a caldo tollerabile dal braccio ignudo introdotto nel cumolo.

4) Se si protrae la fermentazione, la massa o si incenerisce o si putrefà.

5) Dopo la detta fermentazione, si scioglie il mucchio e per due o tre volte si spande perchè si asciughi.

Attenendosi a queste norme, le foglialine non si staccano dagli steli; il fieno si fa di colore verde bruno, senza macchie; mantiene un odore aromatico, non perde di sostanza nutritiva e si ha un foraggio alibile.

Col permettere di agitare la erba medica, come si fa del fieno, si staccherebbero le fogliuzze che sono la parte più preziosa.

Su questo argomento importa aggiungere qualch'altra osservazione ricordata dal Franceschi (*Animali esistenti ai pabuli del Veronese*).

Una falciata di erba medica che aveva messo il fiore venne divisa in due parti, l'una delle quali accatastata per formare del

O nere nubi, ond'orrido
Guizzo di lampi appar?
Ah senza ciò degli uomini
Non era assai l'errar?
Perchè stupendo e fragile
Strumento al senso arcano,
Qual arpa che rispondere
Neghi alla dotta mano,
Stride turbato il cerebro
Disarmonia crudel?
Tanta per noi miseria
Dunque era scritta in ciel?
Scritta in ciel? No, no, mistero
Son le vie della natura,
La possanza del pensiero
Al pensier soccorrerà.
Ben sapran le corde stanche
Ritemprar l'amore e l'arte
Ogni nembo d'ogni parte
Presto il sol disperderà.
Nel fulgor dei rai sereni
L'alma nostra esulterà.

Non vi parlerò della cerimonia della scopertura del busto Livi, nè dei commoventi ed applauditi discorsi all'uopo pronunciati: passerò a dirvi come, visitato il frenocomio, i congresisti ebbero un lauto, e si potrebbe dire fin sontuoso asciolvere, offerto loro dalla amministrazione dello Stabilimento stesso. Va senza dire che a fin di tavola si succedettero e si moltiplicarono festosi i brindisi; ma una gradevole sorpresa toccò eziandio ai convitati. Fu distribuita loro un'ode Saffica, elegantemente stampata, composta e dedicata al Direttore *Tamburini* dall'alienato convalescente prof. S.

La volete comunicare anche questa ai vostri lettori, caro Giussani? Io la reputo degnissima di venir letta dai più savii, se anco scritta da un *ex matto*; e notare che l'*ex* si riferisce ad un passato assai prossimo... se non ancora presente... Ecco l'ode:

Alma ragion, sola ricchezza vera,
Che al bene oprar sei stimolo possente,
Noi ti amarimmo; una caligin nera
Ne ottenebra la mente.
Ed ahi meschini! I nostri giorni amari
A consolar non spira aura gradita,
Chè immemori di noi, dei nostri cari,
Tristemeniam la vita.
Sempre dentro di noi regna un profondo
Terror di notte orribilmente oscura:
Oh dite! Oh dite! Della nostra al mondo
Havvi maggior sventura?...
È questo è peggio ancor, che un vulgo insano,
Pazzi talor chiamandoci, ne irride,
E non comprende inconscio od inumano
Che anche lo scherno uccide!
Chè se Colui che puote ciò che vuole
A noi toglieva il ben dell'intelletto,
Un cor che sente, che si allegra e duole
Ancor ci batte in petto.
Per fatal morbo è ver che siam discesi
In questo Regno dei morti viventi,
E siam come color che son sospesi
Fra le perdute genti;
Ma quando a sè medesma si abbandona
Dal dolor vinta l'alma e si desola,
Se di repente inverso lei risuona
Amica una parola,
Esulta palpitando, e si ridesta
Tutta raggiante d'immortal sorriso....
Ahi perchè fugge sì veloce questa
Ora di paradiso?
Deh! Tu che ci sei padre e intendi il duolo
Che ne martira e pio ne tergi il pianto,
A quel DI CHIARI INGEGNI ELETTO STUOLO,
ONOR D'ITALIA E VANTO,
Che qui Teco s'accoglie, apri i misteri
Dell'esser nostro; e a sollevar il velo
Che ci chiude la mente ai santi veri
Vi fia propizio il cielo.
Che se avverrà, la tua mercè, che il fiore
Della salute un dì ci abbelli il volto,
Di Te ricordo serberem nel core
Eternamente scolto.

Il pomeriggio fu occupato in divertimenti di genere assai diverso. Furono presentati malati di speciale importanza e curiosità; furono fatte dimostrazioni esperimentali di fisiologia del cervello sopra scimmie vive, e riescirono d'una rigorosa esattezza e d'una evidenza la più convincente, le dimostrazioni dei varii centri psicomotori nella corteccia cerebrale. Inoltre furono eseguite due trasfusioni di sangue nel cavo peritoneale, a due alienate aligomiche, le quali — per dirlo di volo — tre giorni dopo, allo sciogliersi del Congresso, si trovavano in condizioni di miglioramento deciso.

Dal manicomio si passò al teatro, al grande e ricchissimo teatro di Reggio; i congressisti ebbero ingresso libero, e palchi a loro disposizione in quella sera ed in altre ancora; e sempre accesso alle sale da lettura, da gioco, da conversazione della Società del Casino che risiede nello stabilimento del Teatro.

Nella sera precedente la chiusura del Congresso, i membri suoi furono invitati dal Municipio di Reggio ad uno splendido banchetto d'addio, festeggiato da tutte le principali autorità civili e militari del paese. VERGA legge un saluto in versi martelliani, bellissimo! È un vecchio, il Senatore *Verga*, che può fare invidia al 99 % dei giovani!!... Il prof. CESARE VIGNA esegue un pezzo magistrale al piano, e, valente pianista, critico musicale eminente, quanto distinto freniatra, convince che s'appose il sommo VERDI dedicando a Lui la *Traviata*.

Il prof. TAMASSIA ricordando che se oggi si può discutere liberamente di freniatria e di scienze sociali, lo si deve all'azione gloriosa della Casa di Savoja, propone, fra entusiastici applausi, un telegramma di devoti omaggi al Re. Viene acclamata la conferma di VERGA a presidente, e di BIFFI a Segretario della *Società freniatrica Italiana*. I Reggiani, gentili fino alla squisitezza, si dichiarano orgogliosi di avere ospitati e superbi di aver conosciuto da vicino tanti illustri scienziati, i cui nomi suonavano famosi per tutta l'Italia.

Il prossimo Congresso della Associazione Medica Italiana avrà luogo a Modena nel 1882; quello della Società Freniatrica si terrà nel 1883, a Voghera. Io mi auguro di poter riferire anche di essi alla *Patria del Friuli*.

Udine, 30 settembre 1880.

Vostro
F. Franzolini.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 1 ottobre contiene:

1. R. decreto 4 agosto che dichiara Istituto educativo il Conservatorio delle figlie di Nostra Signora della Provvidenza in Genova.

2. R. decreto 22 agosto sulla concessione della derivazione d'acque, e nel Veneto ai richiedenti: Comune di Comelico in prov. di Belluno — Valmarana co. Angelo in prov. di Padova — Società Assicurazioni Generali di Venezia in prov. di Treviso.

3. R. Decreto 6 agosto che approva la riduzione di capitale della Società anonima da lire 20 mila per acquisto e vendita di beni immobili.

4. R. Decreto 2 settembre che autorizza la prelevazione di lire 451,000 dal fondo per le spese impreviste per aumento al capitolo 31 Materiale per la manutenzione del naviglio esistente.

5. R. Decreto 21 settembre sugli archivii notarili delle provincie già pontificie.

6. Nomine, promozioni e disposizioni.

— La stessa *Gazzetta* del 4 ottobre contiene:

R. decreto 6 agosto che riconosce come corpo morale la « Società Donatello » di Firenze e ne approva lo statuto.

R. decreto 5 agosto che approva il regolamento della Borsa di commercio di Bologna.

R. decreto 13 agosto che erige in corpo morale l'Orfanotrofio maschile Olivieri, in provincia di Macerata.

R. decreto 9 settembre che approva alcune nomine e promozioni nel personale degli agenti delle imposte dirette, del catasto e del macinato.

R. decreto 21 settembre che istituisce un ufficio postale presso il vice-consolato italiano residente a Susa di Tunisia.

R. decreto 21 settembre che fissa le tasse delle corrispondenze cambiate fra i luoghi della Reggenza di Tunisi e di Tripoli di Barbaria, ove sono stabiliti uffici postali italiani.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* di ieri: S. A. il Duca d'Aosta parti col convoglio diretto di stamane delle ore 8,55 alla volta di Parigi e Londra. La prefata A. R. era accompagnata dal marchese Dragonetti, gran mastro della sua Casa; dal conte di Colobiano, aiutante di campo; dal conte Scozia di Calliano, ufficiale d'ordinanza, e dal conte Morelli, suo scudiere.

— I deputati Elia e Cucchi, che visitarono il generale, lo trovarono alquanto incomodato. È la prima volta nella sua vita che il generale Garibaldi sofferse dolori di mare.

— Si assicura che siano giunti a Genova gli onorevoli Botta, Cucchi ed Elia per trattare dell'amnistia pei fatti del 10 marzo, dopochè abbia avuto luogo la visita del generale Garibaldi a Stefano Canzio.

— Scrivono da Genova 4, alla Lombardia:

Garibaldi fu accolto festosamente, come vi ho scritto; nessun disordine ebbesi a lamentare in tutta la giornata.

Alle 4 pom. il generale Garibaldi ricevette i reduci parmensi guidati dal loro presidente Corradi e il sig. Pietro Gittardi vice-presidente dei vostri reduci. Garibaldi dal suo letto disse loro affettuose parole di ringraziamento e mostrossi spiacente di non averli potuto salutare quando allo sbarco avevano attorniato la sua lettiga. Salutate, soggiunse, i reduci di Parma e di Milano, e dite a quelle popolazioni che io le amo di cuore.

Gittardi invitò il Generale a recarsi a Milano ad innaugurarvi il monumento a Mentana, ma crollando il capo Garibaldi rispose: Verrei molto volentieri in mezzo ai miei Milanesi, ma la salute non me lo permette. Mi spiace sommamente di non poter aderire, giacchè Milano fu sempre per me una città carissima, come quella che mi dette sempre valorosi commilitoni e amici fidati. Salutatemi quella nobile popolazione e ricordatemi ai Reduci.

Mentre i visitatori si congedavano, il reduce Isola, di Parma, disse al Garibaldi: « Generale, contate sempre sui vostri compagni d'arme! »

Garibaldi di rimando, commosso e alzando la destra, disse: « Grazie, amici miei, grazie dei vostri sentimenti, addio ».

Nella camera del Generale trovavansi la figlia Teresina, gli onorevoli Menotti e Fazzari e il dott. Riboli.

— Scrivono da Genova 4: Qui si parla generalmente d'una lettera di Cairoli, che Menotti avrebbe portata con sè da Roma per consegnarla al padre. In questa lettera il Cairoli darebbe lunghe e dettagliate spiegazioni circa un equivoco, che sarebbe stata la causa prima di tutto il conflitto fra Garibaldi e il Ministero. A certe lettere e a certi telegrammi di Garibaldi, chiedenti risposta, i ministri avrebbero bensì risposto, ma le lettere e i telegrammi non sarebbero pervenuti a Caprera.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Ragusa, 4: Le navi francesi non prenderanno parte alla dimostrazione. Son ritornati i cristiani da Scutari. Si riaprono i negozi in quella città. La popolazione di Dulcigno lavora alle fortificazioni sotto la direzione degli ufficiali turchi. Tre fregate turche sono aspettate in soccorso dei Dulcignesi.

— Si ha da Berlino, 5. Telegrafano da Koenigsberg: Ieri gran riunione del partito liberale. Richter dichiarò che i secessionisti sono avversi alle transazioni dei progressisti. Si mette in dubbio l'acquisto di Santa-Cruz.

— Si ha da Parigi, 5: I cappuccini e le altre Congregazioni non autorizzate si preparano a disciogliersi. Gli ex-collegi dei gesuiti si riapriranno entro la settimana. Si prendono provvedimenti perchè lo scioglimento non rimanga illusorio.

Il ministro Farre è partito per visitare i nuovi forti dell'Est. Non si tratta di misure straordinarie.

Ad Havre, in una conferenza preparatoria al Congresso, il Lyonnais dimostrò che il collettivismo produrrebbe una conflagrazione generale e distruggerebbe la repubblica. Il suo discorso riscosse molti applausi.

Dalla Provincia

Nomine di Sindaci.

Ecco il nome dei Sindaci nominati con R. decreto 23 settembre scorso:

Lupini Antonio, Preone; Armellini Giuseppe, Faedis; Colloredo conte Paolo, Colloredo; Tiuzzi Sante, Majano; Gropplero conte Giovanni, Moruzzo; Collavizza Antonio, Trasaghis; Bertoli Giuseppe, Vivaro; Frangipane conte Luigi, Porpetto; Clinaz Stefano, Stregna; Provasi dott. Cesare, Cordenons; D'Afforno Giuseppe, Vallenoncello; Marcolini dott. Girolamo, Zoppola; De Carli Pietro, Brugnera; Fabbiani avv. Olvino, Spilimbergo; Cristofoli Francesco, Sequals; Michelesio Luigi, Tarcento; Floreani Giuseppe, Ciseriis; Chiussi Giuseppe, Tricesimo; Billiani Luigi, Cavazzo Carnico; Moro Pietro, Ligosullo; Brunetti Mattia, Paluzza; Bruseschi Bortolo, Prato Carnico; Grano Giuseppe, Rigolato; Renier dott. Ignazio, Villa Santina; Sbrojavacca cav. Alfonso, Chions; Freschi conte cav. Antonio, Cordovado; Fabris dott. Giovanni, Sesto al Reghena.

Non era vero

Non era vera la voce corsa di un omicidio a Pagnacco. Anzi non si sa come tal voce sia sorta; forse per esservi stato un piccolo diverbio domenica a cagione di uno che s'era lasciato vincere dal vino.

Siamo lieti ad ogni modo che quella voce sia falsa. Così lo fossero tutte le notizie che non sono belle!

CRONACA CITTADINA

Beneficenza pubblica e privata.

Riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore della Patria del Friuli

.... *Usque ad finem.*

Siamo alle solite. Il sig. Ugo Cometti ha iniziata in questi giorni una colletta a favore di famiglia udinese *che versa nella più stra-*

---

fieno bruno, e la seconda stesa e fattane fieno col metodo ordinario.

Ambedue pesavano egualmente quando furono sottomesse all'esperienza, ma la parte lasciata fermentare pesava dopo assai più del due per cento di quella che era stata appassita col metodo ordinario.

Se non che fatta un'analisi di confronto col metodo dell'analisi immediata, si osservarono le seguenti differenze:

Erba medica ridotta a fieno:

	col metodo comune		col medodo di Kleppmerey	
Acqua	parti	147	parti	160
Sali	»	63	»	63
Materie indigeste	»	235	»	214
» grasse	»	37	»	37
Zucchero ed amido	»	420	»	428
Materie albuminoidi	»	98	»	98
		1000		1000

Mettendo a confronto queste due analisi vedrà il lettore che la differenza precipua delle risultanze dei citati metodi sta in ciò, che il fieno preparato secondo Kleppmeyer contiene maggior copia d'acqua igrometrica, la quale rende più flessibili i fusti, e più facili agli animali nella precezione. Di più si vede, che le materie indigeste ed insolubili invece di giungere alla cifra di 235 per mille salgono appena a 214 p., dovendosi considerare il rimanente come costituito da sostanze capaci d'essere sollecitamente assimilate. E questa differenza non piccola, quando si calcoli nelle proporzioni di 5 a 6 chilogrammi di fieno, nel quale caso 5 a 6 volte si ripetono le differenze segnate nello specchietto sovraesposto.

Il lettore avrà però rilevato da quanto vi è detto che non è molto conveniente il coltivare questo foraggio per farne da solo del fieno.

Anche il suo sapore per quanto buono ed aromatico non è così svariato come quello del fieno dei prati naturali, ne' quali sono messe svariatissime graminacee, ecc. Quando però si intenda coltivarlo, sarà conveniente per la raccolta attenersi alle norme indicate.

Il fieno dell'erba medica si utilizza invece benissimo in varie miscele.

Una miscela usata per cavalli ed anche per buoi nel Friuli si è quella di fieno d'erba medica tagliuzzato assieme a paglia ordinariamente di frumento. — Si fa la stessa miscela anche coll'erba medica appena appassita.

Riguardo alla somministrazione al bestiame dell'erba medica fresca, importa ricordare il pericolo a cui si va incontro, di produrre nell'animale il meteorismo. La coltura di questa pianta trovò difficoltà a generalizzarsi appunto perchè molti temevano gli inconvenienti del meteorismo o timpanite. Ma l'esperienza ha dimostrato che nei bovini i danni lamentati non sono attribuibili al foraggio stesso, sibbene al modo di somministrarlo. Gli animali condotti digiuni al pascolo in un medicajo, ingeriscono il foraggio verde in grande quantità e ciò riesce pericoloso tanto più se l'erba medica è già riscaldata dai raggi del sole. La si dia quindi all'animale nella stalla, e preferibilmente dopo che ha ingerito del foraggio secco, sia pure in piccola quantità. È buon consiglio anche di somministrare all'animale prima della medica fresca, un po' di sale di cucina, o pastorizio. Consiglia poi il Keller (*Il bestiame della provincia di Padova*), di aspergere con acqua salata la medica fresca che si dà al bestiame; il sale impedirebbe così la fermentazione.

L'esperienza ha dimostrato che l'erba medica un po' appassita non produce meteorismo. Si sfalci la mattina per la sera o la sera per la mattina. Appena falciata si porta in luogo fresco e si lascia distesa, ma in istrati poco spessi; si dia un po' per volta, e, potendo, mescolata con altre sostanze.

(*continua*).

ziante *indigenza*. Alcuni frequentatori del *Caffè Bastian* concorsero col loro obolo a tale opera di filantropia. Il *Giornale di Udine* fa appello, per lo stesso scopo, alla beneficenza dei suoi lettori. E la Congregazione di Carità?... I Signori che siedono sulle cose della Congregazione di Carità, contenti che altri li sostituiscano nella partita del dare, lasciano passare la volontà di codeste persone benefiche, si procurano il gusto di annunciare civanzi di migliaia e migliaia di lire che vengono ben bene custodite in cassa, ed a chi sollecita sussidi per qualche infelice, rispondono con viso contrito di non averne i mezzi e trovarsi anzi quel povero Istituto in imminente liquidazione.

Il signor Francesco Bisutti ne sa qualcosa in proposito. Concludo con la consueta antifona: Beati i poveri dell'avvenire.

R. B.

Lavori pubblici. Con avviso 5 corr. la Direzione del Genio militase di Venezia bandisce l'asta pubblica per l'appalto del lavoro di costruzione di una cavallerizza con annessa bottega e muro di cinta in Udine della spesa di L. 51000.

L'asta sarà tenuta in Udine nell'Ufficio del Genio militare addì 25 corr.

Agli amatori della Pittura ricordiamo che oggi si tiene l'asta per la vendita di quadri, tra cui alcuni di buoni Autori, già appartenenti alla Ditta fratelli Bonanni.

La salute nelle carceri. In seguito al *dicesi*, da noi pubblicato, subito e perchè ci veniva da persona che meritava la nostra fiducia e perchè trattavasi di interesse pubblico, abbiamo voluto assumere informazioni dirette sulla salute nelle carcesi; e ci risultò che le condizioni sanitarie non sono punto gravi come era corsa voce. Ieri c'erano in carcere 162 detenuti, con solo 9 ammalati, alcuni dei quali entrati in carcere già affetti da ma malattia; cosicchè il numero degli ammalati in rapporto al numero dei detenuti era del 5.55 per cento.

Sul ferimento di via Poscolle riceviamo la seguente rettifica: « Non si tratta di questioni d'onoratezza. Fu un semplice diverbio per questioni d'interesse, seguito da ferimento. Andando al fondo delle cose, risulta che il signor C. V. non è che un mediatore che tratta d'affari da lungo tempo nella famiglia P., a causa che il capo della casa, cioè il padre, trovasi assente da molti anni. Il C. V. crede perciò padroneggiare in quella famiglia e giusto in occasione della sua ubbriachezza ne nacque il diverbio ed il ferimento che ne seguì. »

Teatro Minerva. Non molta gente ieri sera; e crediamo che ciò sia avvenuto perchè trattavasi di produzione ormai *vecchia* per la nostra città, ove in meno di un anno la si udì già tre volte. Ad ogni modo crediamo che il Pubblico non abbia avuto tutte le ragioni; perchè il mondo con cui *lavora* la Gemmina è di sè solo attrattiva più che sufficiente per invitare al Teatro.

Questa sera, trattandosi di udire una produzione nuova per la città, *La duchessina*, e scritta appositamente per la piccola attrice, e trattandosi di festeggiare quell'ingegno brillante che è il'autore Tito Ippolito d'Asti, il quale assiste alla rappresentazione, siamo certi di vedere un teatro *bello*, se non bellissimo.

Anche i *Signori della campagna* dovrebbero qualche sera fare una scappata; massime quando si tratti di nuovi drammi o commedie; perchè non sempre si può avere sulla scena *piccole grandi artiste* del valore della Gemma Cuniberti, accompagnata poi da un complesso buono.

Oltre la *Duchessina*, si danno anche la commedia in un atto: *'l professor sospira* e la brillantissima farsa, *Un segret d'amor*.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Genova, 5. Stamane alle ore sette è arrivato in porto il battello a vapore *Gorgona* con 85 Livornesi della Società dei Reduci. Portano la stessa bandiera che sventolava sui campi lombardi nel quarantotto. La Consociazione genovese ed il Consolato milanese si son recati a bordo a riceverli. Si dirigono verso la casa di Garibaldi, che dorme, la dimostrazione è imponente.

— Sono giunti al Ministero rapporti sull'inchiesta fatta a Vittorio a proposito degli operai recatisi a Tibisco. Completate entrambe le inchieste, ne è prossima la pubblicazione dei risultati.

— Si ha da Roma 5: Corre voce che essendo l'arrivo di Garibaldi a Genova riuscito una imponente dimostrazione, senza disordini, senza accenno alcuno ad illegalità, sia prossima a decretarsi l'amnistia a favore di Canzio, chiesta dai deputati liguri.

C'è dissenso nel Consiglio dei ministri circa i progetti che richiedono maggiori spese: l'on. Baccarini domanderebbe tre milioni per le opere idrauliche, e Magliani un milione ed ottocento mila lire per riformare il corpo delle guardie doganali.

TELEGRAMMI

Budapest, 5. Il ministro delle finanze accompagnò l'esposizione fatta con un dettagliato discorso, nel quale volse uno sguardo retrospettivo ai risultati dell'azienda negli ultimi 10 anni circa le spese e gli introiti ordinari e giustificò le cifre del bilancio pel 1881.

Londra, 5. Il *Times* opina che il Sultano si rifiuti di riconoscere la sua firma apposta al trattato di Berlino, perchè minaccia di opporsi colla forza ad assicurare al Montenegro i diritti accordatigli, L'Europa non può mancare d'insistere sull'esecuzione degli obblighi internazionali assunti dal Sultano, per quanto possa esser dificile di trovar il mezzo migliore a riuscirvi.

Londra, 5. Il *Daily News* osserva, a proposito della recente Nota della Porta, che il Governo inglese non può retrocedere senza discreditarsi, che il popolo inglese non è disposto a veder tranquillamente l'Inghilterra soggetta agli ordini dei pascià turchi. Il giornale consiglia al Governo un contegno deciso.

Londra, 5. Il *Times* dichiara che il Sultano non deve misconoscere la sua firma al trattato di Berlino, e poichè minaccia di resistere colla forza, l'Europa è obbligata d'insistere sugli obblighi internazionali della Porta.

Panama, 4. È smentito il bombardamento del Callao e la distruzione di Illapel da un terremoto. I Chileni occupano Chimbote.

Bapest, 5. Il ministro delle finanze nel suo discorso annunziò pure che intende presentare un progetto affinchè i titoli di rendita in oro sieno per l'avvenire emessi a interesse minore del sei per cento. Gli investimenti non dovranno farsi per l'avvenire mediante nuovi prestiti, ma con l'alienazione progressiva dei beni demaniali.

Il ministro soggiunge che tiene promessa dal Governo austriaco che farà presto votare il progetto che aumenta l'imposta sul petrolio dal Parlamento austriaco. Terminò facendo appello alla concordia degli altri partiti riconoscenti il dualismo.

Il discorso fu applaudito.

Milano, 5. I sovrani di Grecia sono partiti per Firenze.

Iersera pranzarono a Corte con Maurocordato e Papparigopulo.

Palermo, 5. È giunto Filippo fratello del Re del Belgio.

Sofia, 5. Il principe Alessandro recasi a visitare il principe di Serbia, quindi andrà a Roma.

Zankoss terrà la Reggenza.

Costantinopoli, 5. La Nota comunicata ieri agli ambasciatori dalla Porta, dice che la Porta decise di trattare tutte le questioni pendenti.

La Porta cercherà di indurre gli Albanesi a consegnare Dulcigno sotto le condizioni indicate.

Riguardo alla Grecia propone una linea che partendo dal Nord del golfo di Volo, al sud di Larissa, Metzovo, Janina, termina alle bocche della riviera d'Asta.

Le riforme promesse si introdurranno nell'Asia minore entro tre mesi.

Le riforme in Europa si realizzeranno per quanto sia compatibile colla integrità dell'impero.

I detentori stranieri di fondi turchi si inviteranno a spedire delegati a Costantinopoli per trovare un accomodamento. Alcune rendite si cederanno pel pagamento degli interessi.

La Porta insiste ponendo come condizione di queste riforme, l'abbandono della dimostrazione navale.

Belgrado, 5. Il principe di Bulgaria entrò nel territorio serbo e fu salutato dalle autorità.

ULTIMI

Ragusa, 5. Seymour è giunto a Cettigne. Il Montenegro chiede l'appoggio immediato della squadra, dicendo essere impossibile l'attendere ulteriormente, essendo le truppe esposte alle intemperie. Credesi che Seymour gli consiglierà di attaccare Dulcigno subito, prestandogli il suo concorso, con o senza appoggio delle altre bandiere.

Londra, 5. I ministri sono ieri ritornati dalla campagna. Gli ambasciatori di Germania, Russia ed Italia conferirono con Granville.

Washington, 5 Il ministro del Chili non ricevette alcuna conferma della distruzione della nave *Cavadonga*.

Genova, 5. Verso mezzogiorno Garibaldi visitò Canzio nel carcere, e si trattenne con lui un quarto d'ora. Nell'andata e nel ritorno dal carcere la popolazione lo festeggiava. Tranquillità perfetta.

Londra, 5. Il *Daily News* dice La Nota della Porta, presentata ieri, non contiene nessuna proposta ragionevole e pratica; è soltanto una sfida all'autorità dell'Europa.

Roma, 5. Fu pubblicata una Circolare del guardasigilli ai procuratori generali; in presenza degli sforzi dei Gesuiti per ricomporre le loro case, essa ordina l'osservanza delle prescrizioni ancora vigenti in diverse Provincie del Regno contro i Gesuiti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 6. Notizie giunte da Genova al Ministero dell'interno dicono che perdura la calma. Jeri fu tenuto Consiglio di Ministri. Ancora nulla fu deciso per l'amnistia desiderata da una petizione dei Deputati genovesi.

Sofia, 6. Rispondendo alla Nota austriaca del 16 settembre reclamante la priorità dell'esecuzione del trattato di Berlino riguardo le ferrovie, il Governo bulgaro dice di mancare di elementi per formarsi un'opinione sulla estensione degli obblighi derivanti alla Bulgaria dalla sostituzione agli impegni della Turchia.

La Bulgaria non può assumersi tali obblighi che conosce soltanto pel trattato di Berlino.

La Bulgaria desidera di rispettare il trattato nella misura de' suoi mezzi; non crede che il trattato autorizzi il sequestro preventivo delle risorse prese o domandate dall'Austria. La Bulgaria spera che l'Austria non insisterà.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 5 ottobre delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ett.	da L.	20.—	a L.	21.—
Granoturco vecchio	»	»	16.—	»	16.70
» nuovo	»	»	12.85	»	13.90
Segala	»	»	16.—	»	16.35
Lupini	»	»	10.40	»	10.75
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	24.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.40	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.—	»	8.50

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 ottobre

Rend. italiana	95 37.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.12.—	Fer. M. (con.)	475.—
Londra 3 mesi	27.82.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.40.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	997.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 5 ottobre

3 0[0 Francese	85.35	Obblig. Lomb.	340 —
5 0[0 Francese	120 35	» Romane	—.—
Rend. ital.	86.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	187.—	C.Lon. a vista	25.39.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[2
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	98.06
» Romane	147.—	Lotti turchi	40.—

LONDRA 4 ottobre

Italiano	98.1[16	Spagnuolo	22.1[8
Inglese	85.—	Turco	10.1[8

VIENNA 5 ottobre

Mobigliare	283.10	Argento	—.—
Lombarde	81.—	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 25
Austriache	—.—	Ren. aust.	72.80
Banca nazionale	821.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.39.1[2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 ottobre (uff.) chiusura

Londra 118.25 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 6 ottobre

Rendita italiana 95.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.10 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 ottobre

Rendita pronta 95 20 per fine corr. 95.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 40.—
Londra 3 mesi 27 93 Francese a vista 110.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.15	a	22.17
Bancanote austriache	»	235.25	»	235.50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Municipio di Barcis

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 17 ottobre p. v. alle ore 11 ant. in questo ufficio municipale avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita delle *Borre* sottodescritte.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine. L'assuntore dovrà pagare alla firma del contratto lire 6000.

Il tempo utile pei fatali spirerà col giorno 1 novembre p. v.

Oggetti d'appaltarsi

Lotto primo: bosco Varma, borre faggio ed altre latifoglie m. c. 10257 circa sul dato di lire 1.53 al metro col deposito di l. 1570.

Lotto secondo: bosco Molasa, borre m. c. 7100, dato lire 1.14, deposito lire 810.

Dall'Ufficio municipale,
Barcis, 30 settembre 1880.

Il Sindaco
FANTIN ALESSANDRO.

F. Bortolotti Segretario.

Municipio di Pozzuolo

DEL FRIULI.

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Segretario di questa Municipalità, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1400.

Gli aspiranti produranno le proprie istanze regolarmente documentate a questo Ufficio entro il predetto termine.

L'eletto entrerà in funzione tosto approvato dalla R. Prefettura l'atto di sua nomina.

Pozzuolo del Friuli,
addì 4 ottobre 1880.

Il Sindaco
Dott. G. LOMBARDINI.

Municipio di Tavagnacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 ottobre corr. è aperto il concorso a due posti di Maestro per le Scuole elementari maschili di grado inferiore delle Frazioni di Tavagnacco e Adegliacco, verso l'annuo stipendio di lire 550 cadauno, osservando che per entrambi le Frazioni i titolari devono essere sacerdoti e celebrare la messa festiva, per la quale, percepiranno una conveniente gratificazione.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina é di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Tavagnacco, 4 ottobre 1880.

Il Sindaco
CARLO BRAIDA.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 settembre al 2 ottobre.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	20	80	19	80	20	39
	Granoturco	—	—	—	—	17	05	16	—	16	45
	Segala	—	—	—	—	16	70	15	60	16	05
	Avena	9	—	9		8	39	—	—	9	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	8	65	—	—	8	65
	Miglio	—	—	—	—	24	—	—	—	24	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	10	75	10	05	10	46
	Castagne	—	—	—	—	8	50	6	80	7	70
	Riso (1ª qualità	47	66	43	66	45	50	41	50	—	—
	Riso (2ª id.	41	16	34	16	39	—	32	—	—	—
	Vino (di Provincia	87	50	70	50	80	—	63	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	59	50	37	50	52	—	30	—	—	—
	Acquavite	95	—	84	—	83	—	72	—	—	—
	Aceto	34	50	29	50	27	—	22	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	161	20	142	20	154	—	135	—	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	122	20	102	20	115	—	95	—	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	75	—	73	—	68	23	66	23	—	—
Quintale	Crusca	15	40	14	90	15	—	14	50	—	—
	Fieno	7	20	5	20	6	50	4	50	—	—
	Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	70	2	50	2	44	2	24	—	—
	Legna (id. dolce	2	20	2	—	1	94	1	74	—	—
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	73	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	79	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Vacca (molle	2	80	2	—	2	20	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	2	90	2	80	2	80	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	15	1	90	2	05	1	80
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	1	80	1	92	1	72
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. (1ª qualità	—	70	—	53	—	68	—	53
	Farina di frum. (2ª qualità	—	50	—	35	—	48	—	33
	id. di granoturco	—	30	—	24	—	29	—	23
	Pane (1ª qualità	—	55	—	48	—	53	—	46
	Pane (2ª id.	—	44	—	34	—	42	—	32
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	09	—	07
	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozzina	Uova	—	—	—	—	1	08	1	02
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.